

Oggi a Roma si decide sulla nuova fabbrica

Confermati i licenziamenti dei lavoratori R. Ginori

Si riunisce il comitato tecnico sui finanziamenti - La direzione del gruppo non mantiene gli accordi per la cassa integrazione - Dichiarazione del sindaco di Pisa Bulleri

Segnali di recessione nel Grossetano

Crisi alla «Vikitalia» e vertenza alla Imeg

In atto tentativi di smantellamento della fabbrica di Casteldelplano

Con la ripresa dell'attività produttiva dopo la fiera sa feriale, si registrano i primi, cauti, ma preoccupati segnali di recessione.

Da lunedì, 15 lavoratori della «Vikitalia», una azienda ad alta tecnologia, con sede a Casteldelplano, specializzata nella produzione di macchine per la miscelazione di polietilene, sono in cassa integrazione a zero ore per due mesi. La direzione aziendale che ha competenza sui due stabilimenti (Casteldelplano e Carmagnola) tra i motivi addotti per giustificare i provvedimenti di cassa integrazione mette in risalto le difficoltà nei costi di gestione dovuti alla situazione logistica obiettivamente difficile per l'ubicazione dello stabilimento amiatino ai fini delle comunicazioni e del recepimento delle merci.

Il consiglio di amministrazione della «Vikitalia» ritiene che per superare le attuali difficoltà congiunturali occorre giungere alla fusione degli impianti in un'unica sede.

Per evitare il trasferimento di questa azienda non meno che la perdita del posto di lavoro per la mano d'opera altamente qualificata, oggi il consiglio comunale di Casteldelplano esaminerà la questione ven-

PISA — Oggi a Roma si riunisce il comitato della 675, quello che dovrà decidere della sorte dei lavoratori della Richard Ginori.

L'organismo che ha caratteristiche prevalentemente tecniche è chiamato a pronunciarsi sullo sfondo dei finanziamenti o meno nei confronti della Sinterges, la società che poco più di un mese fa si è impegnata a occupare il nuovo stabilimento nella zona industriale di Ospedaletto.

Questa riunione avviene però in un clima non certo distensivo e favorevole per via di un brusco rifiuto posto dalla Richard Ginori alla richiesta di revocare i licenziamenti emessi il 31 luglio scorso a carico di 175 dipendenti.

Il fronte di solidarietà che aveva accompagnato i lavoratori nelle loro richieste presso la direzione del gruppo aveva coinvolto e coinvolge tuttora tutte le forze politiche democratiche: l'amministrazione comunale e la Provincia di Pisa — da tempo a fianco dei lavoratori in lotta — i gruppi parlamentari e il governo stesso.

La decisione della Richard Ginori è giunta invece come una sfida alle istituzioni, un colpo duro alla forza del fronte democratico.

Ma anche questa volta i lavoratori hanno trovato la forza di esprimere la loro rabbia e di rispondere ad un appello lanciato da un gruppo di operai milanesi, la direzione della Richard Ginori.

È stata una manifestazione compattiva.

La relazione del sindaco di Pisa, Bulleri all'atteggiamento duro della Richard Ginori è stata di forte preoccupazione: «Siamo di fronte — ha detto — ad una grave inadempienza ad un accordo sottoscritto più di un mese fa, dove la Richard Ginori si era impegnata a prima rimandare l'integrazione fino a tre mesi.

Non possiamo consentire che le responsabilità della Richard Ginori cancellino quindi improvvisamente anni di sacrifici fatti e fatti da una manovra della Ginori sono tesi ad utilizzare l'area del vecchio stabilimento, può togliere la testa perché il comune dia comunque l'apertura di ogni possibilità della positiva conclusione della vertenza».

E' chiaro comunque che gli occhi di tutti sono puntati sulla riunione di oggi.

Questo comitato però non dà sufficienti garanzie di accogliere positivamente le pressioni che da ogni parte vengono rivolte affinché i lavori della costruzione della nuova fabbrica, tuttora rimaste esa-

Satira politica e politica della satira a Forte dei Marmi



Appuntamento con la satira a Forte dei Marmi. Vittima degli strali di vignettisti arrivati da mezzo mondo sarà la politica con una preferenza verso gli uomini di stato che la impersonano.

Nella piazza Garibaldi della cittadina versiliese, sotto il tendone è stata organizzata una nutrita rassegna suddivisa in quattro mostre. Ci saranno le copie, alcune divenute introvabili, del famoso «Le Canard Enchaîné» raccolte in una mostra antologica del più diffuso giornale satirico francese, fondato nel 1915.

Inoltre una selezione di vignette europee, raccolte tra quelle pubblicate nel corso degli ultimi mesi dai maggiori quotidiani della

vecchia Europa e presentate dal giornalista Mario Spezi.

I più promettenti giovani disegnatori satirico-politici italiani esporranno per la prima volta le loro opere migliori scelte da Giorgio Forattini.

«Ca Balà, ovvero la satira come arma politica» è il titolo della quarta mostra che nasce da una antologia della «terribile» rivista satirica toscana nata nel 1971.

Alla galleria «ITA», in via Pascoli, saranno di scena le «vignette di Giuliano» un «maldetto toscano» dalla matita mordace.

La premiazione si terrà nel pomeriggio di sabato 13 settembre presso la Capannina di Franceschi.

Aldo Bassoni

Domenica prossima si corre il Palio straordinario

Finalmente il pianeta donna arriva in piazza del Campo

Hanno abbandonato i ghetti del cucito e cominciano a prendere parte all'organizzazione della manifestazione senese - Una scalata difficile ostacolata da tradizioni vecchie quanto la corsa

SIENA — Il palio è arrivato sul «pianeta donna».

Le donne, infatti, sono fino ad oggi riuscite difficilmente a ritagliarsi un loro spazio autonomo in una giostra nata e mantenuta, praticamente, «only for men». Se è vero che qualche donna è riuscita ad ascendere, sempre in tempi recenti, alle massime cariche contradaiole è anche vero che nel palio la donna è storicamente emarginata. Non è presente, infatti, neanche nel corteo storico, concepito come espressione della vita civile e militare delle epoche senesi.

Nel 1956 si chiuse ingloriosamente anche l'unico spiraglio che una donna aveva avuto: ad aprire: Rosanna Bonelli, detta rompicollo, corse il palio nell'Aquila. La donna-fantino non ebbe fortuna; non solo non riuscì a vincere (d'altra parte, però, il cavallo era un soggetto di poche pretese) ma corse il rischio di beccare un paio di sonori ceffoni, come si usa dare ai fantini che colpevolmente deludono.

La Pantera, negli anni sessanta, poi, tentò la fortuna con una facoltosa «capitana» (il capitano di una contrada è una sorta di dittatore nominato dal popolo che per i quattro giorni del palio ha poteri pressoché assoluti) proveniente addirittura dall'America: si chiamava Cinthya Wood. Neanche lei riuscì, nella veste di dirigente, a vincere il palio.

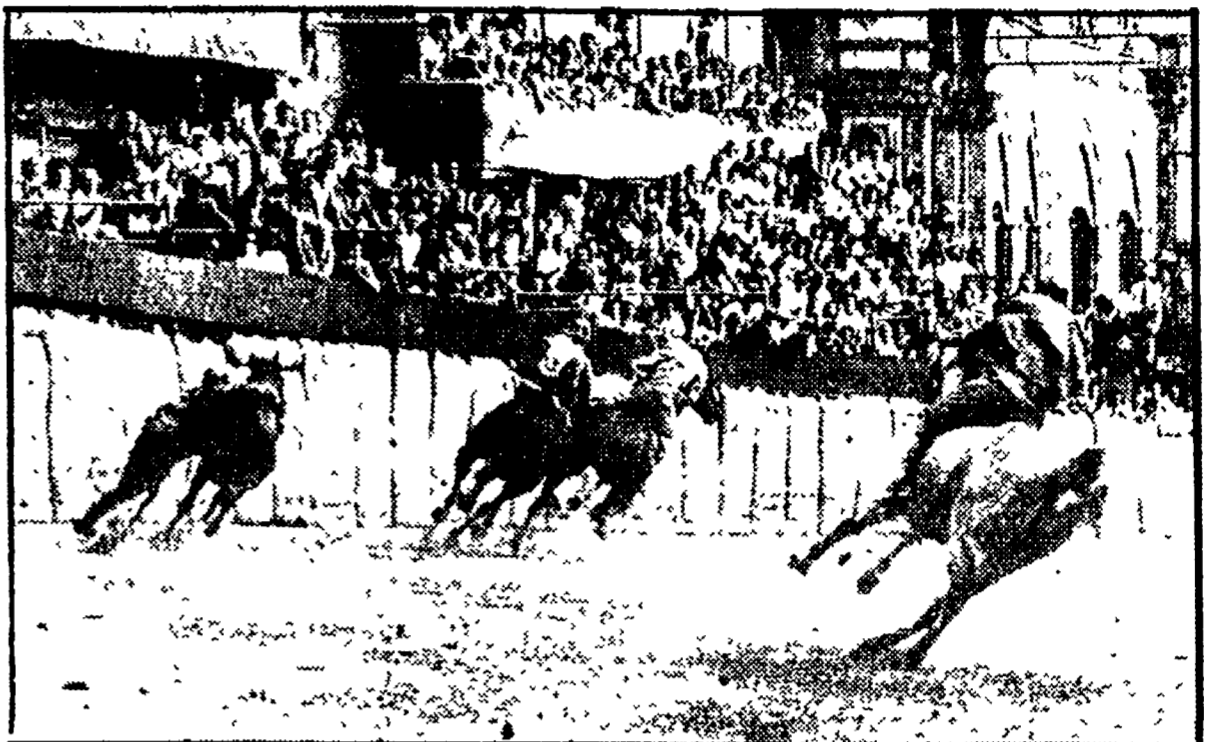
Più fortunata Linda Barzellotti che portò per tre volte consecutive alla vittoria la sua contrada, il Drago.

Vinse anche per il Nichia la marchesa Roccella Cafara. Altre tentarono la fortuna nelle rispettive contrade come la Torre o la Selva.

Attualmente le donne capitano solo due: Aurora Ciaffi nella Pantera e Lucia Cioni nel Nicchio.

Ma la «scoperta» del palio da parte delle donne è un fenomeno più di «base» che di «vertice». Relegata dalla storia, ma spesso anche dalle consuetudini del passato, ad un ruolo al massimo di comprimarie faccendiere (c'è una vecchia canzone, che dice «davanti a casa mia c'è un lampione / ci son quattro ragazze a ricamare...»), con la fine degli anni settanta quello che fu un popolo di sottomesse casalinghe è saltato prepotentemente alla ribalta della cronaca e della vita del palio.

Gruppi oceanici di donne del Nicchio, dell'Istria, o del Montone provocano maremoti colorati fra la folla di piazza del Campo. E poi, ora, c'è il «palco delle don-



SIENA — Era dal 1972 che non si correva nei palii in un anno, allora lo straordinario fu corso il 17 settembre in onore del quinto centenario della fondazione del Monte dei Paschi: fu un palio molto discusso a cui presenziò anche l'allora presidente della Repubblica Giovanni Leone, invitato, per onorare l'avvenimento, da solerti funzionari della banca senese.

Vinse l'Istria con il fantino Andrea de Gortez detto Aceto e la cavalla Mirabella, ma l'inclinazione del tempo non consentì l'effettuazione di neanche una prova.

Quest'anno tornano tre palii. Lo straordinario (i due ordinari si sono disputati il 2 luglio e il 16 agosto) è stato dedicato al sesto centenario della morte di santa Caterina da Siena.

E' l'ottavo palio, tra straordinari ed ordinari, che viene corso in omaggio alla san-

ta. Verrà disputato domenica 7 e le operazioni (la tratta e quindi, una al mattino e una al pomeriggio, le prove), cominceranno giovedì.

C'è stata qualche polemica anche per l'effettuazione della «carriera» straordinaria di quest'anno, ma poi l'elemento che ha giocato a favore di chi il palio voleva correrlo è stato il tempo: una parentesi di otto anni tra gli ultimi due «straordinari» è un lasso di tempo più che ragionevole.

I palii straordinari sono quasi sempre serviti per saziare la fame di palio dei contradaiole. L'effettuazione di uno «straordinario», anni fa, fu addirittura richiesta per festeggiare il 450. anniversario di una battaglia. Naturalmente il comune disse di no.

La ricorrenza non era abbastanza «straordinaria».

«Credo che una più attiva partecipazione delle donne al palio e alla vita di contrada in genere affermi Daniela Usolini, cancelliere della contrada dell'Onda — sia dovuta alla generalizzata presa di coscienza delle donne».

Non è a caso, infatti che le donne hanno «scoperto» il palio, come del resto altri aspetti anche più importanti della vita civile e sociale, proprio negli anni settanta-ottanta.

Afferma Gabriella Piccini, consigliere comunale del Pci: «un lento aumento numerico delle donne nei vertici della contrada (ma quale «vertice» l'introduzione della presenza femminile non è ancora lenta in maniera a volte disarmante) ma soprattutto, vorrei dire, un certo aumento qualitativo: le donne delle contrade si stanno facendo promotrici in più di un caso di una serie di iniziative che prospettano un modo più vario e giocoso e anche più intelligente dello stare insieme in contrada».

Sul piano personale sono rimasta affascinata, e che le donne hanno «scoperto» il palio, come del resto altri aspetti anche più importanti della vita civile e sociale, proprio negli anni settanta-ottanta.

Afferma Daniela Usolini, cancelliere della contrada dell'Onda — sia dovuta alla generalizzata presa di coscienza delle donne».

Non è a caso, infatti che le donne hanno «scoperto» il palio, come del resto altri aspetti anche più importanti della vita civile e sociale, proprio negli anni settanta-ottanta.

Afferma Daniela Usolini, cancelliere della contrada dell'Onda — sia dovuta alla generalizzata presa di coscienza delle donne».

La magia del Palio rumore per rumore

In un documentario radiofonico i suoni dell'antica corsa senese - Un lavoro che scandisce i momenti della festa

FIRENZE — Cinquanta minuti di «Suoni, parole, rumori della tradizione senese».

Il documentario radiofonico di Paolo Lombardi e Dante Raiteri che si intitola «Palio libido» e che andrà in onda questa sera alle 20 su Radiouno, è incentrato esclusivamente sui suoni e parole che da sole, senza commenti didascalici, documentano in maniera emotiva ma efficace il Palio di Siena.

Si comincia dalla notte della pre-vigilia con i cavalli che saggiano il tufo della Piazza sotto gli occhi di pochi ma attenti, spettatori notturni.

Poi è tutto un crescendo: dal «gleno» del Nicchio agli alfieri che si allenano per «entrare in Piazza» e sfilare nel corteo storico proponendo ai senesi e ai turisti i loro giochi con le bandiere. Proprio sulle bandiere si accende e si incentra il «candido-microfono» di Paolo Lombardi e di Dante Raiteri.

I «flap-flap» della seta che scorre nelle mani sapienti dei due giovani alfieri con-

fortati dal giustizia assiduo di un vecchio maestro che li segue da vicino, rappresenta, forse, il momento culminante della prima parte del documentario radiofonico.

Ma il culmine vero e proprio si raggiunge con gli alfieri immediatamente precedenti alla corsa, la mossa e il giubilo che da dopo l'arrivo è seguito fino al tedum di ringraziamento urlato in Duomo alla bella meglio. Eppoi, su tutto, un ritmo costante di un tamburo, che senza le variazioni rituali, segue tutto il filo dell'incisione.

C'è spazio anche per alcuni frammenti dei riti religiosi che fanno da cornice essenziale al teatro verista del Palio.

Un lavoro per iniziati, quello di Lombardi e di Raiteri? Forse: ma un lavoro, soprattutto, che trascina, scandisce e spiega i momenti di una festa che riguarda una città ma riesce a coinvolgere gli avventori casuali provenienti da fuori Siena.

Sandro Rossi

Spettacoli pirotecnici e luna park aprono la manifestazione

La fiera di Prato parte col «botto»

Concerto questa sera in piazza — Fitto calendario di iniziative: la palla grossa, il corteo storico, il premio letterario — Dal 14 settembre rassegna delle attività artigianali e commerciali

PRATO — Ed eccoci di nuovo alla fiera, a quel settembre pratese che continua una stagione estiva piena di manifestazioni culturali e di spettacolo. Come ogni anno la fiera è iniziata in agosto, il 23 agosto, con l'apertura del «tradizionale» Luna Park e uno spettacolo pirotecnico.

Ed oltre al concerto di ieri sera della Premiata Foneria Marconi, vedrà stasera in Piazza Mercatale un concerto spettacolo di Alberto Fortis.

Ma forse il vero clima fieristico, quello di una stagione di tutto particolare nella vita di questa città, si ha in quel periodo da domani al 13 settembre, dove si racchiudono le manifestazioni, che per storia o per spettacolarità fanno vivere intensamente questo settembre.

Si tratta della palla grossa, del tradizionale corteo storico, delle premiazioni dei vincitori del 31. Premio Letterario di Prato, che più di altri racchiudono gli elementi salienti e caratteristici di questa manifestazione che occupa l'intero arco di un mese e che comprende, unisce, concerti musicali ad una vasta attività sportiva e culturale e a manifestazioni di spettacolo.

E vediamo un po' in rapida sintesi il programma di quest'anno almeno per le manifestazioni di più grosso rilievo. Da domani al 14 settembre si aprirà nel giardino degli Ulivi, nel viale Galilei, la rassegna delle attività artigianali e commerciali, giunta ormai alla sua quinta edizione.

Poi il giorno successivo, venerdì, ci sarà il primo confronto della palla grossa che vedrà in lizza anche quest'anno quattro squadre: i «gialli» di Santo Stefano, gli «azzur-

ri» di Santa Maria, i «verdi» di San Marco, i «rossi» di Santa Trinita.

Il secondo confronto si svolgerà il 9 settembre, e la finalissima domenica 14 settembre. Poi l'8 settembre: il momento di maggiore partecipazione e di coinvolgimento della gente alle manifestazioni fieristiche.

Quest'anno oltre al corteo storico, pomeridiano, ci sarà un'anteprema al mattino per la presentazione dei nuovi costumi del corpo del balletto del comune di Prato.

E' una delle tante curiosità che offre questa fiera.

Quindi sabato 13 settembre la cerimonia di premiazione del 31. Premio Letterario di Prato.

Al coronamento di queste che sono e rappresentano le principali iniziative molte manifestazioni di carattere spor-



Le serate di Normadelfia per ricordare gli 80 anni di Don Zeno

L'onorevole Bruno Niccoli nel consiglio di amministrazione dell'ICE

Dieci anni di manifesti in mostra a Grosseto

GROSSETO — Don Zeno il fondatore e l'animatore della comunità Agricola di Normadelfia, a 8 chilometri a nord di Grosseto, compie 80 anni. I suoi ragazzi e ragazze di ogni razza e condizione, l'intera comunità, si è riunita a Grosseto per celebrare gli 80 anni del padre spirituale, per le serate di Normadelfia, all'insegna di un «messaggio di fraternità».

Terzi sera alle 21 in piazza Dante, alle ore 21,15 verrà proiettato un film sulla storia e la vita di Normadelfia.

In entrambe le serate ad ingresso libero don Zeno parlerà sul tema «Il Vangelo è codice del vivere».

Il compagno onorevole Bruno Niccoli, è stato nominato, con decreto del ministero del Commercio Estero, membro del consiglio di amministrazione dell'ICE (Istituto nazionale per il commercio con l'estero). Il compagno Niccoli, che da anni segue i problemi economici, con particolare riferimento alle questioni degli scambi internazionali, è entrato a far parte di questo importante organismo in rappresentanza della CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato). E' indubbio però che la nomina del compagno Niccoli ricopre anche un particolare interesse e rilievo in relazione alle caratteristiche socio economiche di Prato e della sua intensa attività sui mercati esteri. La soddisfazione che all'annuncio della nomina è stata espressa negli ambienti politici, istituzionali ed economici della città, deriva anche da questa consapevolezza.

GROSSETO — Una mano che disegna su un muro, contrapponendolo al vuoto bianco dello sfondo.

Questo il manifesto con cui Grosseto propongono al pubblico la mostra «La Toscana sui muri, dieci anni di manifesti della regione 1970-80».

Un impegno dunque già dalla grafica con cui l'iniziativa viene presentata e pubblicizzata: l'impegno del singolo e della comunità ad intervenire nel generale interesse, a costruire collettivamente il mondo che ci circonda. Ed i manifesti esposti testimoniano di questo sforzo, variegato ed efficace che proietta sui muri del nostro territorio un comune impegno.

La mostra, accompagnata da un catalogo, si trova nella sala comunale di Marina di Grosseto e resterà aperta sino al 10 settembre con orario giornaliero dalle ore 11 alle 22.